

PROTOCOLLO D'INTESA

per l'effettuazione in forma coordinata degli interventi per il funzionamento del CENTRO DI RIFERIMENTO PER LA BIOSICUREZZA, IL BENESSERE ANIMALE ED IL CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO (CRiBBAM)

fra

La **Regione Campania** rappresentata dal Presidente della Giunta Vincenzo De Luca, nato a Ruvo del Monte (PZ) l'8 maggio 1949, domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'Università degli Studi di Napoli Federico II rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali Gaetano Oliva, nato a Salerno il 11.08.1960 domiciliato per la carica in Napoli al Corso Umberto I, presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'ASL Caserta rappresentata dal Direttore Generale, nato il, domiciliato per la carica in presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'ASL Benevento rappresentata dal Direttore Generale, nato il, domiciliato per la carica in presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

e

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno rappresentato dal Direttore Generale Antonio Limone nato a Avellino il 08.03.1962, domiciliato per la carica in Portici alla Via Salute n. 2 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha individuato, con la deliberazione n. 867 del 14/12/2010, quale obiettivo comune in grado di favorire il potenziamento di entrambi i predetti sistemi, la realizzazione di un Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;

- con la richiamata DGR 867/2010 è stato, inoltre, approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione del Polo Integrato, siglato tra le parti in data 4 maggio 2011;
- il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;
- il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
 - incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
 - convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
 - aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
 - ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;
- il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (**LEA**), ha previsto nell'ambito della macroarea "*Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica*" attività e prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità attraverso, tra le altre, l'area di intervento "*Salute animale e igiene urbana veterinaria*" che include il "*controllo sul benessere degli animali da reddito*" e la "*verifica della biosicurezza*" nel contesto della "*sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse animali*";
- che le innumerevoli prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, per le frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale e per le innovazioni tecnologiche delle filiere coinvolte, richiedono un costante aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
- che talune prestazioni rientranti tra i livelli essenziali di assistenza sono caratterizzate da una particolare complessità in ragione dell'elevata specialità e delle peculiari risorse necessarie e che le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.) non sempre sono in grado di erogare;
- che nell'ottica dell'economicità ed efficacia, principi che devono contraddistinguere l'azione della pubblica amministrazione, è necessario razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali della stessa;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 135 del 14/04/21 ha istituito il Centro di Riferimento per la biosicurezza, il benessere animale ed il contrasto al maltrattamento (C.RI.B.B.A.M.), rispettivamente presso le sedi operative dell'ASL di Caserta

e dell'ASL di Benevento, al cui funzionamento contribuiscono a vario titolo l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) ed il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali dell'Università di Napoli Federico II;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento per la Biosicurezza, il Benessere Animale ed il Contrasto al Maltrattamento (CRiBBAM) per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - monitoraggio e mappatura dei casi di maltrattamento e di uccisione illegale degli animali sul territorio campano per la valutazione dell'impatto sociale del fenomeno anche in correlazione con i casi di maltrattamento e uccisione nell'uomo;
 - supporto ai Centri di riferimento del Polo Integrato ed ai Servizi territoriali delle ASL per le attività correlate alla biosicurezza, alla tutela del benessere animale, alla prevenzione del maltrattamento ed al contrasto ai reati a danno degli animali;
 - ricerca scientifica applicata alla biosicurezza ed alla tutela del benessere animale, implementazione di tecnologie scientifiche e di standard di riferimento per la diagnosi del maltrattamento animale e supporto alle indagini di polizia giudiziaria;
 - elementi di biosicurezza aziendale e di biosicurezza ambientale, quali fattori/co-fattori determinanti nell'insorgenza/recrudescenza di focolai di malattie infettive;
 - indirizzi operativi alle AASSLL per il monitoraggio delle condizioni ambientali che influiscono sulla biosicurezza, anche ai fini del ripopolamento delle aziende sottoposte ad abbattimento totale e che insistono in aree critiche dal punto di vista orografico;
 - supporto tecnico-scientifico, sia gestionale che strutturale, alle aziende zootecniche che intendono investire nell'adeguamento/implementazione delle misure individuate da specifici piani di biosicurezza;
 - prevenire la diffusione di malattie sessualmente trasmissibili con l'impiego delle biotecnologie applicate alla riproduzione animale;

- formazione, aggiornamento ed informazione su tematiche inerenti il benessere animale, la prevenzione del maltrattamento e la biosicurezza delle aziende zootecniche rivolta sia al personale addetto al controllo ufficiale, che agli organi giudiziari ed agli operatori del settore.

Articolo 3

Coordinamento

1. Presso l'Unità Operativa Dirigenziale regionale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario il Nucleo di Coordinamento del CRIBBAM con funzioni di indirizzo, verifica e controllo sulle attività delle Sedi Operative, costituito da:
 - il Responsabile della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, o suo delegato che lo presiede
 - il Responsabile della U.O.D Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, o suo delegato
 - il Responsabile della U.O.D. Zootecnia e Benessere animale della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, o suo delegato
 - Direttori Tecnici delle sedi operative del Centro
 - Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Napoli 2 Nord;
 - Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Salerno;
 - Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, o suo delegato
 - il Direttore Generale dell'IZSM di Portici, o suo delegato.
2. I Direttori Tecnici delle sedi operative trasmettono le previsioni di spesa per le attività programmate nel trimestre successivo al Nucleo di Coordinamento, ai fini dell'approvazione in relazione alle risorse appostate nel bilancio regionale.

Articolo 4

Direzioni tecniche, attività ed erogazione dei servizi

1. Le **Direzioni Tecniche** della sede operativa per il benessere ed il contrasto al maltrattamento animale e della sede operativa sulla biosicurezza delle aziende zootecniche del CRIBBAM, sono affidate a dirigenti afferenti il Dipartimento di Prevenzione, nel prosieguo del presente atto denominati **Direttori**, individuati dai Direttori Generali rispettivamente dell'ASL di Benevento e dell'ASL di Caserta, con compiti di gestione tecnica e coordinamento delle sedi operative nonché monitoraggio delle attività rese dalle rispettive Aree funzionali, i cui responsabili sono nominati dalle suddette AASSLL su proposta dei Direttori.
2. Nel corso del primo anno di attività del CRIBBAM le Direzioni Tecniche delle sedi operative sono

transitoriamente affidate a dirigenti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, individuati dal Direttore Generale dello stesso, che al fine di trasferire esperienza e competenze affiancheranno i Dirigenti individuati dalle AASSLL di Caserta e di Benevento, che subentreranno nella direzione tecnica temporaneamente in capo all'Istituto.

3. Ciascuna sede operativa è articolata in Aree funzionali, così di seguito specificate:

3.1 Sede Operativa benessere e contrasto al maltrattamento animale (ASL Benevento)

AREA "Benessere Animale":

- promozione del benessere degli animali in vari contesti di detenzione ed utilizzo, garanzia e tutela della salute dell'animale, cura dell'animale, protezione dalla sofferenza e garanzia della qualità della vita in generale;
- sviluppo di politiche e prassi, quali la riqualificazione degli allevamenti e l'adozione di sistemi di allevamento a minor impatto, anche promuovendo opportune misure di sostegno specifiche per il benessere animale;
- promozione di tecniche di allevamento finalizzate all'implementazione del benessere animale;
- monitoraggio sull'applicazione da parte dei presidi territoriali delle strategie elaborate dal Centro;
- supporto alle AA.SS.LL. nella valutazione delle condizioni di benessere degli animali e sul rispetto della normativa cogente in materia negli allevamenti;
- implementazione e sviluppo di sinergie tra Enti e le diverse figure professionali che operano nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale;
- implementazione delle procedure di controllo sul benessere degli animali durante il trasporto;
- supporto alle forze dell'ordine in materia di benessere animale durante il trasporto;
- implementazione procedure di controllo sul benessere animale durante le macellazioni, anche rurali e rituali, degli animali da reddito;
- promozione attività di formazione ed informazione.

AREA "Prevenzione del maltrattamento e contrasto ai reati a danno degli animali":

- promozione della cultura contro il maltrattamento animale;
- istituzione di protocolli di gestione del rischio di abusi e maltrattamenti nelle fasi della detenzione, trasporto ed utilizzo degli animali in vari contesti pubblici e privati;
- gestione delle modalità di intervento nei casi di maltrattamento o uccisione illegale di animali;
- contrasto al traffico degli animali e ai combattimenti fra animali;

- supporto alle AA.SS.LL., ai Comuni ed altri Enti Pubblici nella stesura di regolamenti per fiere, manifestazioni pubbliche o private che prevedono l'utilizzo di animali, e di capitolati per gare di appalto per il mantenimento degli animali;
- promozione di attività di formazione ed informazione.

AREA “Attività di Formazione, informazione sul benessere ed il maltrattamento degli animali”:

- definizione di progetti di ricerca scientifica applicata in materia di benessere animale, prevenzione del maltrattamento e contrasto ai reati a danno degli animali;
- garantire il diritto dei consumatori di conoscere lo stato di benessere degli animali attraverso la promozione e realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione;
- erogazione di formazione per il personale veterinario ed agli organi di polizia giudiziaria sulla normativa in materia di benessere animale e sulla valutazione delle condizioni di vita degli animali ed il riconoscimento dei parametri del loro benessere, anche attraverso una formazione bioetica specifica;
- erogazione di formazione del personale addetto alla cura e alla gestione degli animali;
- predisposizione di materiale informativo e didattico per campagne di educazione sanitaria rivolta agli operatori della sanità, forze dell'ordine, Enti Pubblici, scuole di ogni ordine e grado.

3.2 Sede Operativa Biosicurezza aziende zootecniche (ASL Caserta)

AREA “Biosicurezza”:

- redazione di Linee Guida per la realizzazione dei piani di biosicurezza adeguati alle singole realtà aziendali;
- supporto alle AASSLL nell'individuazione dei fattori di rischio intra ed extra aziendali, nonché di biosicurezza ambientale connessa alla diffusione delle malattie infettive, attraverso la costituzione di task force di esperti composta da membri di tutti gli Enti cogherenti il CRIBBAM;
- supporto tecnico-scientifico, sia gestionale che strutturale, alle aziende zootecniche che intendono investire nell'adeguamento/implementazione delle misure individuate da specifici piani di biosicurezza;
- standardizzazione di criteri e procedure per il campionamento ambientale (condivise con i Centri di Referenza Nazionali) con la proposta di un protocollo operativo che definisca matrici, analisi e numero di campioni da effettuare al fine di escludere la presenza di patogeni nell'ambiente, anche ai fini del ripopolamento nelle aziende zootecniche che hanno effettuato lo stamping out;

- implementazione e sviluppo di sinergie con altri Centri di riferimento, in particolare con il CRESAN per la biosicurezza, altri Enti e diverse figure professionali che operano nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale.

AREA “formazione ed informazione sulla biosicurezza”:

- promozione e realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione;
 - erogazione di corsi di aggiornamento per il personale veterinario e di altri organi di polizia giudiziaria, sulla normativa in materia di biosicurezza e benessere animale;
 - predisposizione di materiale informativo e didattico per campagne di educazione sanitaria rivolta agli operatori sanitari, allevatori, forze dell'ordine, Enti Pubblici, scuole di ogni ordine e grado;
 - approfondimenti periodici tecnico/scientifico/amministrativo per il personale veterinario.
4. Le AASSLL di Benevento e di Caserta, l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, ognuno per la parte di propria competenza, anche in virtù della ripartizione della quota economica assegnata, di cui all'articolo 5, partecipano al funzionamento del CRiBBAM.

Articolo 5

Aspetti finanziari

1. La Regione si impegna a sostenere gli oneri finanziari connessi alle attività del CRiBBAM erogate attraverso le sedi operative di cui all'articolo 4 per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, che non rientrano nei compiti istituzionali degli Enti da esso afferenti, entro i limiti delle risorse appostate nel bilancio regionale dei relativi esercizi finanziari.
2. Dall'attuazione della presente intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale oltre quelli indicati al comma precedente.
3. I Direttori delle sedi operative trasmettono alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute nel trimestre precedente, ai fini della liquidazione agli Enti afferenti al CRiBBAM, contestualmente alla nuova programmazione.

Articolo 6

Durata

1. Il presente protocollo ha durata quinquennale a decorrere dall'avvenuta stipula.
2. Entro tre mesi d alla sottoscrizione del presente protocollo, pena la decadenza dello stesso, il Nucleo di Coordinamento di cui all'articolo 3, su proposta dei Direttori Tecnici delle sedi operative, approva il programma di attività del CRiBBAM.

Articolo 7

Recesso

1. Il recesso potrà essere esercitato da ciascuno dei contraenti in ogni istante mediante comunicazione scritta da trasmettere alle altre parti a mezzo pec ed acquisirà efficacia decorsi tre mesi dalla comunicazione.

Articolo 8

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 2.

Articolo 9

Foro Competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse derivare dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione è competente in via esclusiva il foro di Napoli

Il presente atto consta di pagine 8 (otto) e viene redatto in quintuplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli,

Per la **Regione**

Per l'**Università**

Per l' **I.Z.S.M.**

Per l' **ASL Benevento**

Per l' **ASL Caserta**
